

che gli sarebbe bastato anche se nessun altro avesse compreso il valore delle sue fatiche: era del Duca degli Abruzzi. Ma tutti intesero quel valore: perfino il governo che gli conferì una medaglia d'oro di benemerenza. E Reggio rinascante sulle rovine lo proclamò suo cittadino onorario.

Per tutto gennaio intensificò i lavori: accanto alle prime baracche fece innalzare una chiesa pure in legno dedicata a San Gennaro, sicché i marinai commentavano: « Il comandante fa pure il Papa ». Dopo la messa d'inaugurazione fu battezzato il primo bambino nato dopo il terremoto e fu chiamato Umberto Cagni Napoli Moltese dal nome del comandante che fu suo padrino, come il primo nato a Casamicciola in uguale circostanza si chiamò Umberto dal nome del Re accorso sul luogo. Cagni però fece abbattere una tabella col suo nome che i cittadini riconoscenti avevano apposta nell'unica strada della borgata di legno da lui costruita.

Un giorno gli si presentò l'addetto navale britannico venuto da Roma per constatare l'entità del disastro. Presentate le condoglianze ufficiali, l'Inglese offrì il proprio aiuto per quanto potesse giovare. Cagni non se lo fece ripetere, anzi ne profitto subito in grande stile. Era stato informato dai suoi radiotelegrafisti che una grande nave inglese proveniente dall'Australia stava per imboccare il canale: senza pensarci tanto, ordinò a quel piroscafo « in nome di Sua Maestà Britannica » di fare scalo a Reggio; in attesa di quel propizio passaggio pregò l'addetto navale di restare suo ospite a bordo della "Napoli". Il piroscafo si fermò e prese a bordo centinaia di feriti, ma prima di salpare il capitano chiese a Cagni di vedere l'ordine in base al quale era stato chiamato onde potersi giustificare presso l'armatore. Sorridente e senza parlare Cagni aprì la porta della sua cabina e mise il capitano di fronte all'addetto navale il quale approvò all'istante il fatto compiuto.

Le difficoltà per l'imbarco dei profughi sulle diverse navi, con mare agitato e mezzi scarsi, furono aggravate dallo sfinimento fisico e morale della gente che si lasciava trasportare inerte, senza "piede marino". Lo sgombero durò una settimana durante la quale i marinai della "Napoli" ri-